Ordinanza sulla gestione e sull'indennità degli organi di tutela

emanata dal Governo il 12 luglio 1994 in base all'art. 66 LICC ¹⁾

I. Generalità

Art. 1

Le designazioni di persone, funzioni e professioni contenute nella presente ordinanza si riferiscono ad ambedue i sessi, per quanto dal senso dell'ordinanza non risulti altrimenti. Parificazione dei sessi

II. Gestione

1. AUTORITÀ DI VIGILANZA

Art. 2 ²⁾

¹⁾ Sotto la vigilanza del Tribunale cantonale, i circoli provvedono a una sufficiente formazione, istruzione e consulenza alle autorità tutorie. Formazione, istruzione e consulenza

²⁾ Il Tribunale cantonale può emanare direttive in merito.

³⁾ ...

¹⁾ CSC 210.100

²⁾ Testo risp. abrogazione giusta ordinanza sull'adeguamento di atti normativi emanati dal Governo in relazione alla riorganizzazione e alla nuova subordinazione dell'Ufficio di diritto civile del 1° feb. 2005; entra in vigore retroattivamente al 1° gen. 2005

Art. 3¹⁾**2. AUTORITÀ TUTORIE****Art. 4**

Promessa solenne ¹ Il presidente di circolo assiste alla promessa solenne dei membri e dei supplenti delle autorità tutorie all'atto della loro entrata in carica pronunciando la seguente formula:

² «Voi, quali membri (e supplenti) dell'autorità tutoria, promettete solennemente che adempirete secondo la vostra scienza e coscienza tutti i doveri del vostro ufficio.»

³ Testo della promessa solenne: «Lo prometto.»

Art. 5²⁾**Art. 6**

Protocollo e
elenco tabellario

L'autorità tutoria deve tener un protocollo delle sue operazioni d'ufficio. Tutti i casi di tutela vanno registrati in un elenco tabellario. Gli atti sono da conservare in un archivio sicuro e a prova di fuoco.

Art. 7

Custodia sicura
degli atti

¹ A conclusione di un provvedimento di tutela l'autorità tutoria è obbligata a prendere in propria custodia contro ricevuta tutti gli atti accumulati dal tutore, dall'assistente o dal curatore.

² L'articolo 12 dell'ordinanza sugli archivi comunali, di circolo e distrettuali³⁾ viene applicato in modo corrispondente.

³ Se le persone autorizzate rinunciano per iscritto a un avvaloramento della responsabilità, si devono rimettere a costoro gli atti del conteggio comprese le quietanze. I rimanenti atti possono essere distrutti ad eccezione dei protocolli e delle decisioni.

Art. 8

Pubblicazione

L'autorità tutoria provvede alla pubblicazione legale della disposizione e revoca di provvedimenti di tutela.

¹⁾ Abrogazione giusta ordinanza sull'adeguamento di atti normativi emanati dal Governo in relazione alla riorganizzazione e alla nuova subordinazione dell'Ufficio di diritto civile del 1° feb. 2005; entra in vigore retroattivamente al 1° gen. 2005

²⁾ Abrogazione giusta ordinanza sull'adeguamento di atti normativi emanati dal Governo in relazione alla riorganizzazione e alla nuova subordinazione dell'Ufficio di diritto civile del 1° feb. 2005; entra in vigore retroattivamente al 1° gen. 2005

³⁾ CSC 490.150

3. TUTORE, ASSISTENTE, CURATORE

Art. 9

La compilazione di un inventario pubblico ai sensi dell'articolo 398 capoverso 3 CC ¹⁾ ha luogo secondo le disposizioni concernenti l'inventario pubblico del diritto successorio. Inventario

Art. 10

I titoli, gli oggetti preziosi, i documenti importanti e simili (art. 399 CC ²⁾) devono essere custoditi nel deposito chiuso o aperto di una banca domiciliata nel Cantone, che sia assoggettata alla legge federale sulle banche e le casse di risparmio e disponga di una camera blindata a prova di fuoco e di scasso o di un dispositivo analogo. Custodia di titoli

Art. 11

Il denaro in contanti della persona assistita (art. 401 CC ³⁾), per quanto esso non serva a detta persona, deve essere sollecitamente collocato a interesse secondo le disposizioni che seguono. Nei limiti dell'articolo 15 può essere effettuato anche un investimento in valori reali. Collocamento
1. Principio

Art. 12

¹⁾ Quali titoli che, escludendo la responsabilità del tutore e dell'autorità tutoria, offrono sufficiente garanzia per il collocamento delle sostanze di tutelati, si designano: 2. Collocamenti
sicuri

- a) le obbligazioni della Confederazione, dei Cantoni e delle banche e istituti ai sensi della lettera e) capoverso 2 della presente norma;
- b) le obbligazioni di istituti e stabilimenti, enti e imprese di cui la Confederazione o un cantone sono responsabili per legge;
- c) i crediti di pegno immobiliare (ipoteche, cartelle ipotecarie, rendita fondiaria) su fondi che non siano degli immobili a carattere industriale e degli alberghi, fino all'importo del 60 per cento del valore commerciale stimato ufficialmente;
- d) le obbligazioni fondiarie delle centrali di emissione ai sensi della legge federale sull'emissione di obbligazioni fondiarie del 25 giugno 1930 ⁴⁾;
- e) i libretti rispettivamente i conti di risparmio di istituti bancari assoggettati alla legge federale sulle banche e le casse di risparmio ⁵⁾ e au-

¹⁾ RS 210

²⁾ RS 210

³⁾ RS 210

⁴⁾ RS 211.423.4

⁵⁾ RS 952.0

torizzati ad accettare depositi a risparmio, per ogni istituto fino all'importo privilegiato nei fallimenti a norma della legge federale sulle banche e le casse di risparmio.

² La limitazione a questo importo massimo non vale per depositi a risparmio e su conti presso banche indigene con garanzia statale.

Art. 13

3. Altri
collocamenti

¹ Con il consenso dell'autorità tutoria e sotto la sua responsabilità (art. 426 CC ¹⁾) la sostanza di persone assistite può essere investita in obbligazioni, libretti di risparmio e conti di istituti bancari, che siano assoggettati alla legge federale sulle banche e le casse di risparmio nonché sottoposti alle revisioni in essa previste e pubblicino i loro conti.

² Alle stesse condizioni è consentito un investimento in assicurazioni a risparmio che fruttano interesse presso compagnie d'assicurazione ammesse in Svizzera.

³ Investimenti nel senso di queste norme, che superino i 500 000 franchi, si possono effettuare solo previo consenso del Tribunale cantonale.

Art. 14

4. Investimenti
esistenti

¹ Se una persona assistita acquista sostanza in seguito a successione, donazione e simili o se essa possedeva sostanza già prima dell'adozione del provvedimento, possono essere accolti nell'amministrazione tutoria con il consenso dell'autorità tutoria, anche altri valori patrimoniali che quelli permessi per i nuovi investimenti, qualora le circostanze lo giustificano.

² ²⁾ L'articolo 13 capoverso 3 viene applicato in modo corrispondente. La conversione non deve però farsi intempestivamente, bensì avendo riguardo per gli interessi della persona assistita (art. 402 CC).

Art. 15

5. Investimenti in
valori reali

Con il consenso dell'autorità tutoria (art. 421 cifra 1 CC ³⁾) un capitale può essere investito con l'acquisto di fondi a carattere agricolo o industriale, di case d'abitazione o di terreno da costruzione, specialmente se ciò sia giustificato da attuali o futuri interessi personali della persona assistita.

Art. 16

Relazione e
resoconto

Nel presentare la resa dei conti all'autorità tutoria il tutore, l'assistente o il curatore deve allegare una relazione scritta sulle condizioni personali della persona assistita, anche quando non esistesse sostanza.

¹⁾ RS 210

²⁾ Testo giusta DG del 12 sett. 1995

³⁾ RS 210

Art. 17

¹ Il conto del tutore, dell'assistente o del curatore deve essere chiuso al più tardi ogni due anni per la fine dell'anno civile.

Conto del tutore
1. Tenuta e
chiusura

² Esso deve contenere tutte le entrate e uscite del periodo di gestione e un prospetto sullo stato della sostanza e deve essere compilato in duplice copia.

³ Tutte le entrate e le uscite dovranno essere giustificate con i necessari allegati. All'atto di chiudere i conti tutte le comprome della sostanza devono essere presentate.

⁴ Il conto deve essere firmato dal tutore, dall'assistente o dal curatore.

Art. 18

L'autorità tutoria esamina il conto sia riguardo ai requisiti legali sia riguardo all'adeguatezza dell'amministrazione e all'esattezza.

2. Esame

Art. 19

¹ L'autorità tutoria iscrive nel registro delle tutele il risultato dell'esame dei conti approvati. Una copia del conto deve essere conservata nell'archivio, l'altra invece deve essere rimessa al tutore, all'assistente o al curatore, munita dell'approvazione.

3. Approvazione

² Se la persona assistita ha almeno sedici anni ed è capace di discernimento, l'autorità tutoria deve informarla in ogni caso del risultato e dell'approvazione del conto.

Art. 20

Il tutore, l'assistente o il curatore deve garantire su richiesta in ogni momento alla persona assistita di prendere visione del conto e delle pezze giustificative.

4. Visione

III. Tariffa per le indennità e le tasse**1. AUTORITÀ TUTORIA****Art. 21**

L'indennità dei presidente, dei membri e dell'attuario dell'autorità tutoria è di competenza del circolo.

Indennità dei
funzionari

Art. 22

¹Le diarie per sedute, interrogatori, stesura di inventari, sopralluoghi ecc. e le indennità di viaggio e di pernottamento fuori domicilio sono calcolate

Diarie, indennità
di viaggio e
pernottamento

¹) Testo giusta DG del 27 mar. 2000

secondo le aliquote valide per il presidente, i membri e l'attuario del tribunale distrettuale, a norma della tariffa giudiziaria civile.

Art. 23

Lavori
presidenziali e di
cancelleria

Il presidente e l'attuario percepiscono inoltre quale indennità per lavori presidenziali e di cancelleria:

- a) per consultazioni e altro impiego di tempo:
all'ora fr. 30.–
- b) per redazioni e corrispondenze semplici:
 - per ogni pagina originale fr. 10.–
 - per ogni pagina in copia fr. 5.–
 - per ogni citazione di membri di autorità,
di parti interessate, di testi, di periti, ecc. fr. 3.–

Art. 24

Onorario fisso

¹ ¹⁾ Il consiglio di circolo può prevedere per il presidente e l'attuario un onorario fisso.

² In questo caso esso stabilisce se e in quale misura per gli stessi esista ugualmente diritto a diarie e indennità per lavori presidenziali e di cancelleria.

Art. 25

Tasse
1. Calcolo

Per il calcolo delle tasse riscosse dalle autorità tutorie ai sensi dell'articolo 46 capoverso 1 LICC ²⁾ fanno stato, riservato l'articolo 26, le aliquote degli articoli 22 e 23 della presente ordinanza. Nel singolo caso le spese di seduta verranno calcolate secondo il tempo impiegato in relazione alle spese totali della seduta. Le spese in contanti devono essere aggiunte nel singolo caso alle tasse.

Art. 26

2. Aliquote

¹ Per l'approvazione di negozi giuridici si riscuotono le seguenti tasse, da adeguare all'impiego di tempo e all'importanza della pratica:

- a) approvazione di negozi giuridici soggetti
ad approvazione di natura non patrimoniale fr. 50.– a 300.–
- b) approvazione di rapporti, inventari ecc. fr. 100.– a 500.–
- c) approvazione di transazioni fondiarie, di contratti di
divisioni di eredità e di altri negozi giuridici soggetti
ad approvazione di natura patrimoniale nonché di
rendiconti sulla sostanza e sullo stato di cassa fr. 100.– a 1 000.–

¹⁾ Testo giusta DG del 27 mar. 2000

²⁾ CSC 210.100

² Per pratiche di particolare importanza o richiedenti un grande impiego di tempo l'autorità tutoria può pretendere tasse maggiori, ma al massimo doppie delle suddette.

³ La riscossione delle tasse ai sensi del presente articolo esclude il computo di qualsiasi altra spesa o tassa.

2. TUTORE, ASSISTENTE O CURATORE

Art. 27

I tutori, gli assistenti e i curatori hanno diritto a un indennizzo delle spese in contanti comprovate e ritenute giustificate dall'autorità tutoria. Spese in contanti

Art. 28

¹ I tutori, gli assistenti e i curatori hanno diritto a un'indennità da franchi 200 fino a franchi 1 000 all'anno da fissarsi da parte dell'autorità tutoria in occasione dell'esame dei conti o dell'approvazione del rapporto. Indennità
1. In generale

² In caso di particolare sforzo tale importo può essere adeguatamente aumentato, al massimo comunque raddoppiato.

³ Restano riservate regolamentazioni divergenti in vigore presso i tutori d'ufficio.

⁴ ¹⁾ I mandati esercitati dai servizi sociali dell'Ufficio cantonale del servizio sociale devono essere indennizzati con 3 000 franchi per persona assistita e anno civile. Se l'assistenza si riferisce a più persone della stessa famiglia, l'indennità è dovuta per ogni singola persona, se il tipo di assistenza non è identico.

Art. 29

I fiduciari e gli avvocati con patente possono fatturare la tariffa della loro associazione professionale solo previo consenso dell'autorità tutoria e solo per concrete operazioni specifiche. ²⁾ 2. Speciali operazioni

Art. 30 ³⁾

¹ Le spese in contanti e le indennità vengono rimborsate attingendo dalla cassa dell'autorità tutoria. Quest'ultima riscuote a tale scopo e per il proprio utilizzo durante il periodo di rapporto in occasione dell'esame dei conti o dell'approvazione del rapporto oltre alle spese in contanti i seguenti contributi d'indennità a carico della persona assistita: Finanziamento

- a) dal reddito
(ogni genere di reddito comprese le rendite ecc.)

¹⁾ Introduzione giusta DG del 16 dic. 2003; entrata in vigore il 1° gen. 2004

²⁾ Per gli avvocati la tariffa si conforma ora all'ordinanza sulla determinazione dell'onorario degli avvocati; CSC 310.250

³⁾ Testo giusta DG del 12 sett. 1995

- ad eccezione delle prestazioni assistenziali di ogni genere, delle liquidazioni e dei proventi patrimoniali): 2 % all'anno
- b) dal provento dei beni immobili 2 % all'anno
- c) dagli impieghi di capitale 4 % all'anno

² Questi contributi d'indennità non possono superare il 200 per cento dell'indennità versata al tutore, curatore o assistente.

³ Vi si aggiungono ancora le indennità per speciali operazioni ai sensi dell'articolo 29.

⁴ Se il provvedimento tutorio non comprende né l'amministrazione del reddito né della sostanza, gli importi da versarsi di cui agli articoli da 27 a 29 vengono riscossi direttamente dalla persona a cui si riferisce il provvedimento.

3. CASSA E CONTABILITÀ SPESE SCOPERTE

Art. 31

Competenza

¹ ¹⁾ L'autorità tutoria è obbligata a tenere una regolare cassa e contabilità e a rendere conto ogni anno al consiglio di circolo.

² Il circolo risponde dei costi e dei contributi alle spese e alle indennità non coperti dalle entrate a norma della presente ordinanza.

IV. Disposizioni finali

Art. 32

Abrogazioni

Con l'entrata in vigore della presente ordinanza vengono abrogate:

- a) l'ordinanza sulla custodia e il collocamento delle sostanze dei tutelati del 29 dicembre 1980;
- b) la tariffa per le indennità e le tasse delle autorità tutorie del 7 luglio 1975.

Art. 33

Entrata in vigore

La presente ordinanza entra in vigore con la riveduta legge d'introduzione al codice civile svizzero.²⁾

¹⁾ Testo giusta DG del 27 mar. 2000

²⁾ Posta in vigore il 1° ott. 1994 con DG del 27 giu. 1994